

TESINA DI
BERTAZZON MIRKO

Percorso formativo
"Università del volontariato"
Anno 2019/2020

Tipologia di lavoro di restituzione scelto:
Rilettura metodologica dello stage

Titolo:
**VOLONTARIATO CONSAPEVOLE
E PREPARATO**

Qualifica:
Volontario e cittadino interessato



Mirko è un volontario impegnato nella promozione turistico-culturale, ma con una spinta verso le reti di comunità. Come desiderato sin dall'inizio a questo ha dedicato il suo stage, seguendo la nascita del progetto "Psicologo di quartiere" e sognando di poterla trasferire nel "suo Montello".



Università
Ca'Foscari
Venezia





UNIVERSITÀ
del VOLONTARIATO
a Treviso

È un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



Patrocini:



INDICE

DIARIO DI BORDO	5
RILETTURA DEL MIO PERCORSO DI FORMAZIONE	8
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	11
DESCRIZIONE PROGETTO	12
OBIETTIVI DEL PROGETTO	13
METODOLOGIA	13
INDIVIDUAZIONE DEGLI PSICOLOGI COINVOLTI	13
DURATA DEL PROGETTO	13
CONCLUSIONI	13

NOME E COGNOME TIROCINANTE:

MIRKO BERTAZZON

REALTÀ OSPITANTE:

CONSULTORIO "CENTRO DELLA FAMIGLIA" di TREVISO

PERIODO STAGE:

GIUGNO - OTTOBRE 2020

DIARIO DI BORDO

MOTIVAZIONE ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA

La motivazione che mi ha spinto a vivere l'esperienza di stage presso il CONSULTORIO "CENTRO DELLA FAMIGLIA" di TREVISO nasce dalla mia grande passione per la FAMIGLIA.

Considero La famiglia un punto di riferimento della nostra società, dove ciascuno di noi ha vissuto la maggior parte delle proprie esperienze, a volte positive a volte negative, ma che in qualsiasi caso hanno creato le fondamenta del nostro carattere ed alla nostra personalità.

Conoscerne i bisogni, tutelarle, proteggerle, supportarle!

Queste sono le azioni che ritengo importanti e necessarie, affinché le famiglie non si disperdano. Purtroppo in questa epoca storica viviamo quotidianamente fallimenti familiari che destabilizzano gli individui e l'intera società

La possibilità quindi di conoscere e partecipare alle attività CONSULTORIO "CENTRO DELLA FAMIGLIA" di TREVISO mi ha permesso di vedere in atto le azioni che tutelano e supportano le famiglie Trevigiane, condividere le idee, vedere progetti, confrontarmi con i responsabili per trovare nuovi stimoli e poter dare un contributo attivo e concreto.

Poter inoltre aiutare questa realtà, così importante per il territorio trevigiano, a **replicare i propri servizi anche in aree più periferiche, come il comune nel quale risiedo, mi stimola molto.**

É sempre più necessario riuscire a mettere in contatto, in rete, la maggior parte delle famiglie.

Credo che condividere i pensieri, le preoccupazioni, i bisogni, capire che non sono problematiche singole, ma comuni a tanti, fa diventare i problemi più piccoli e quindi superabili con minor fatica.

ATTIVITÀ SVOLTE

1. Conoscenza del sistema di organizzazione e gestione
2. Condivisione di progetti e attività
3. Analisi del progetto "Treviso è con te"
4. Lavoro di rete con altre associazioni e istituzioni pubbliche

STRUMENTI E PROCEDURE CHE HAI VISTO UTILIZZARE

Durante il periodo di stage, ho potuto partecipare a incontro, pubblici e privati, nei quali si sono condivise le idee e sono state esposte le azioni e le attività intraprese.

Vedere la nascita di un progetto è stato molto stimolante, capire che è necessario partire dai bisogni, sapere cosa si deve fare per poter dare il nostro contributo in modo efficace, saper misurare i risultati per indirizzare sempre al meglio l'intera attività.

COERENZA fra progetto di stage ed esperienza vissuta

Obiettivi prefissati – obiettivi raggiunti o parzialmente non raggiunti	Argomenti affrontati in UniVol che ti sono stati utili nell'esperienza di stage
Conoscenza dell'organizzazione dell'associazione	L'organizzazione delle Associazioni.
Metodi di lavoro e sviluppo di progetti.	Elaborazione di progetti.
Attività di comunicazione e promozione.	Mission e Vision di una associazione.
Analisi dei bisogni e misurazione dei risultati	Analisi dei bisogni della comunità
	Metodi di raccolta fondi.

DIFFICOLTÀ INCONTRATE

Le difficoltà maggiormente incontrate sono state di tipo tecnico, in particolare legate al mio tempo a disposizione, ma soprattutto alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria COVID-19, che ha limitato molto le attività nel periodo primaverile e a tutt'oggi ancora sono molto ridotte.

Non ho invece incontrato alcuna difficoltà di inserimento e di relazione con i volontari ed i responsabili dell'associazione.

PRO-ATTIVITÀ

(indicare se hai avuto modo di proporre qualche piccolo suggerimento, spunto, idea o innovazione alla realtà ospitante)

Nei limiti del possibile, considerato anche il prolungarsi dell'emergenza COVID, ho proposto di espandere l'attività dell'associazione anche nei territori limitrofi al Comune di Treviso, magari iniziando dal mio comune di residenza.

In particolare ho proposto di promuovere e sviluppare alcune delle attività previste dal progetto "Treviso è con te! Lo psicologo nei quartieri" al di fuori del Comune di Treviso.

Il mio obiettivo è di continuare a portare avanti questa proposta tutt'ora, oltre il periodo di stage programmato.

*Infine, quale ritieni possa essere il **VALORE AGGIUNTO** finora acquisto in questa esperienza (sia sul piano umano, che sul piano delle conoscenze/competenze)?*

L'esperienza di stage mi ha consegnato un importante valore aggiunto: la consapevolezza che se vuoi aiutare e fare del bene puoi farlo in modo professionale e concreto.

Non è più il tempo di lamentarsi se le cose non funzionano o mancano, ma di impegnarsi affinché si possano realizzare.

Ho visto azioni concrete, ho conosciuto persone professionali, competenti e con grandi capacità di coinvolgimento.

RILETTURA DEL MIO PERCORSO DI FORMAZIONE

L'inizio

La mia esperienza personale mi ha visto spesso collaborare nel mio territorio di residenza con varie associazioni, in alcune anche con ruoli di responsabilità.

La collaborazione e la disponibilità alla collaborazione alla vita sociale, sono sempre stati valori essenziali del mio vivere quotidiano.

E' per me importante trovare stimoli e motivazioni continue, in modo da poter trasferire questi valori ad altre persone a me vicine, in particolare alla mia famiglia.

L'emergenza sanitaria COVID-19, ci ha messo tutti di fronte ad una nuova grande sfida, che dobbiamo affrontare da comunità unita e collaborativa. Oggi più che mai serve affrontare ogni situazione condividendo le emozioni, in particolare quelle più pericolose, paura e ansia in primis.

L'opportunità di crescita nel sociale

L'opportunità di partecipare al percorso formativo con l'Università di Volontariato è stato per me stimolo per vivere l'esperienza associativa in modo più consapevole e più preparato.

Mi ha dato la possibilità di conoscere professionisti del settore molto competenti che mi hanno aiutato a cogliere le linee guida del mondo associativo, oltre a conoscere ed entrare in comunicazione con un mondo estremamente ampio di persone e di associazioni, ciascuna con obiettivi e competenze estremamente diverse fra loro, che mi hanno fatto crescere la voglia di diventare cittadino attivo.

Fra le molte nozioni che ho potuto approfondire, sia di carattere tecnico/amministrativo, che di carattere gestionale/relazionale, quelle che hanno attratto maggiormente la mia attenzione sono state:

- La conoscenza di se stessi e dei propri obiettivi
- Come comunicare in modo efficace;
- La conoscenza degli obiettivi dell'associazione;

- La creazione di un progetto basato su l'analisi dei bisogni

Per ciascuno di questi argomenti abbiamo avuto modo di approfondire e studiare, sia in gruppo che singolarmente, i vari aspetti.

Purtroppo la situazione COVID19 ci ha impedito molte attività di gruppo.

Creazione di un progetto – esperienza di stage

Grazie allo stage che sto svolgendo presso il CONSULTORIO "CENTRO DELLA FAMIGLIA" di TREVISO, ho avuto modo di:

- Entrare all'interno di una "impresa sociale" strutturata e organizzata;
- Cominciare a conoscerne le dinamiche organizzative e gestionali;
- Fare esperienze di comunicazione;
- Conoscere l'importanza dell'analisi dei bisogni delle famiglie del territorio, proporre iniziative di sostegno e misurarne l'efficacia;
- Vedere l'attivazione di un progetto pilota, basato sull'analisi dei bisogni e sulla collaborazione in rete con altre associazioni, istituzioni e professionisti.
- Poter provare a estendere le attività associative, ora circoscritte al Comune di Treviso, anche nel mio territorio di residenza.

Nella nostra società, sento sempre più imprescindibile e urgente la creazione di reti di solidarietà tra famiglie e per le famiglie, in particolare nella situazione emergenziale che stiamo attraversando e subendo oggi, a causa della quale, nostro malgrado, si aggiunge un nuovo problema, mai vissuto prima, ma che comporterà sicuramente conseguenze sociali e psicologiche:

le conseguenze psicologiche legate all'emergenza sanitaria COVID-19.

Molti sono i pensieri e le riflessioni che il settore medico e psicologico oggi si pone. Tutti concordano che saranno da studiare, conoscere e prevenire le conseguenze psicologiche che questo periodo di pandemia e successivo isolamento sociale potrà avere sulle persone. Infatti, fattori come l'isolamento sociale, la reclusione in casa e il peso dell'incertezza generale, possono adesso colpire duramente il nostro equilibrio mentale.

In particolare serve porre particolare attenzione alle persone già affette da depressione o disturbi d'ansia che si trovano adesso in una situazione di potenziale peggioramento del proprio stato. È quindi fondamentale offrire loro aiuto e strategie di sostegno, per farli sentire accompagnati anche adesso che, per tutti, il pericolo è scampato. Questo anche nell'ottica di non farli sentire soli o "sbagliati" rispetto alle preoccupazioni che presentano. Il periodo di isolamento, il bombardamento mediatico e le continue restrizioni alla vita normale a cui erano abituati, possono senza dubbi aver aggravato le loro condizioni di salute psicologica. Sicuramente ci saranno diversi tipi di effetti collaterali, per loro e anche per i loro familiari.

C'è inoltre un fattore evidentemente che accomuna tutti noi in questo periodo di pandemia. E' un fattore pericoloso, ovvero il cosiddetto pensiero catastrofico, l'incertezza del futuro, l'assenza di prospettive. Si tratta della tendenza ad anticipare sempre il peggio, quella vocina che ci sussurra che perderemo il lavoro, che le cose non torneranno come prima, che finiremo in ospedale, che qualche persona a noi cara non ce la farà, che l'economia crollerà, che non ci saranno vie di uscita alla situazione, ecc.

Pur continuando quindi ad attenerci alle regole imposte dalle autorità in merito alla prevenzione del virus, dobbiamo prenderci cura anche della nostra salute psicologica e di quella delle persone più fragili. Sarebbe importante confrontarci con esperti specialisti che possano aiutarci ad affrontare meglio gli effetti negativi di un periodo difficile per tutti.

Con il Consultorio "CENTRO DELLA FAMIGLIA" di TREVISO, ho potuto vedere un progetto in fase di avvio che vuole dare una prima risposta al disagio e che io ritengo possa e debba essere esportato anche nelle zone periferiche trevigiane: il progetto pilota **"Treviso è Con Te – Lo psicologo nei quartieri"**.

Proprio un articolo del 6 novembre scorso di Corriere.it, riporta un articolo sulla sindrome da stress covid-19 e l'esperienza della fondazione Soleterre.

Damiano Rizzi, presidente di Fondazione Soleterre e psicologo e psicologo clinico presso il Policlinico San Matteo di Pavia, dichiara:

«L'emergenza di sanità pubblica internazionale che stiamo vivendo può avere effetti duraturi sulla psicologia delle persone. In questa

pandemia la situazione psicologica è fortemente determinata dall'impatto del cambiamento del mondo esterno: perdita del lavoro con conseguente peggioramento delle condizioni di vita, lutti da elaborare per la perdita delle persone care e relazioni sentimentali, amicali e professionali in grande trasformazione. Si potrebbe ipotizzare, come inizia a emergere in letteratura, una sindrome da stress Covid-19 caratterizzata da effetti duraturi del trauma relazionale che si riattiva a ogni ondata in cui il virus riprende forza e trasforma radicalmente il mondo in cui tutti noi viviamo».

Per queste ragioni, Fondazione Soletterre ha deciso di offrire un servizio di sostegno psicologico gratuito per chiunque ne abbia bisogno, attivando un team di 14 psicologi che da giugno 2020 hanno già effettuato 728 colloqui per ex pazienti, operatori sanitari, persone che hanno subito un lutto, persone che hanno perso il lavoro o la casa a causa della pandemia.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Si tratta di un progetto pilota promosso dal Comune di Treviso per l'accesso gratuito e di prossimità a consulenze psicologiche per i cittadini residenti nel comune di Treviso, al fine di avvicinare la popolazione ai servizi psicologici e di motivare e inviare in modo appropriato le domande di aiuto dei cittadini verso le realtà presenti sul territorio.

Il progetto nasce dall'analisi delle esigenze manifestate al Servizio sociale nella cosiddetta "Fase 2" dell'emergenza Covid-19 e dai dati degli accessi a servizi nella fase emergenziale.

Si sono analizzati alcuni dati relativi a colloqui nati dall'emergenza Covid-19:

- Servizio inOltre della Regione del Veneto riporta di aver registrato per la sola provincia di Treviso 276 colloqui (periodo 13.03.2020/15.06.2020); di questi, 209 colloqui erano legati alla gestione dello stress e della preoccupazione da emergenza sanitaria.
- Telefono Amico Italia segnala il raddoppio degli accessi al servizio nei tre mesi di emergenza sanitaria con più di 25.000 telefonate al numero unico

nazionale.

Il progetto gode della collaborazione e supervisione scientifica dell'Ordine delle Psicologhe e Psicologi del Veneto, dell'Azienda U.L.S.S. 2 "Marca Trevigiana", del partenariato di rete del Consultorio UCIPEM Treviso e del Servizio inOltre della Regione del Veneto e, naturalmente, della collaborazione operativa del Consultorio "Centro della Famiglia" di Treviso.

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto prevede l'attivazione di cinque "punti di ascolto" siti nelle diverse aree della Città di Treviso (Centro Storico, Nord, Sud, Est, Ovest), al fine di rispondere con più specificità territoriale e comodità per l'utenza alle domande provenienti dai cittadini e meglio orientare all'offerta di servizi presenti sul CITTÀ DI TREVISO Assessorato alle Politiche sociali 2 territorio.

Gli spazi strategici sono stati individuati a cura del Comune e del Consultorio "Centro della Famiglia", accuratamente selezionati per ubicazione, accessibilità, disponibilità e connotazione sul territorio di ciascun quartiere.

Al progetto verrà data ampia e idonea diffusione da parte di tutti i partner coinvolti, al fine di essere conosciuto e reso fruibile dalla maggior fetta di popolazione possibile.

Il servizio sarà strutturato in modo da avere sia un contatto telefonico che su appuntamento con:

- Numero unico in fasce orarie prestabilite per la richiesta di informazioni e/o appuntamento.
- Accesso al servizio su appuntamento.
- Intervento dello psicologo di quartiere da 1 a 3 colloqui (max 5 incontri valutando l'effettivo bisogno)
- Follow-up a 3 mesi se autorizzato.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Raccogliere e decodificare, mediante un colloquio clinico, i bisogni, le richieste e le difficoltà emotive e relazionali delle persone che vivono nel territorio.
- Dare una risposta specifica di contenimento e/o rielaborazione del bisogno portato dall'utente.
- Orientare l'utente, laddove necessario, ai servizi presenti nel territorio del Comune di Treviso. Lo psicologo di quartiere, tramite una mappatura aggiornata dei servizi, degli enti pubblici/privati e convenzionati del territorio, invia eventualmente al servizio competente.
- Dare evidenza alla rete dei servizi presenti nel territorio.

METODOLOGIA

Verrà proposta una modalità omogenea e standardizzata della raccolta dei dati tramite intervista strutturata somministrata durante il colloquio clinico con l'utente e un questionario di rilevazione opportunamente compilato settimanalmente dallo psicologo di quartiere e consegnato al coordinatore.

INDIVIDUAZIONE DEGLI PSICOLOGI COINVOLTI

Sono stati individuati psicologi, coordinati e supervisionati dal Consultorio familiare socio-sanitario "Centro della Famiglia", in base a requisiti ben definiti.

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto avrà durata dal 14.09.2020 al 13.09.2021.

CONCLUSIONI

Vorrei riuscire a vedere l'evoluzione di questo progetto e collaborare, se possibile, nello sviluppo dello stesso anche nei comuni periferici a Treviso.

FONTI DEI DATI

Consultorio "Centro della Famiglia" di Treviso

Servizio "inOLTRE" Regione del Veneto

Telefono Amico Italia

Corriere.it

Sito ufficiale di Fondazione "Soletterre"

